

LA SPERIMENTAZIONE DEI PIANI LOCALI GIOVANI

Sintesi e informazioni

PREMESSA

La sperimentazione dei Piani Locali Giovani ha la finalità di sostenere l'azione degli enti locali nel campo delle politiche giovanili. Il Piano Locale Giovani viene individuato come una proposta strategica per il rafforzamento dei processi di innovazione delle politiche giovanili realizzate dagli Enti locali. Si tratta di una metodologia e di uno strumento operativo in grado di disegnare e realizzare interventi che tengono conto delle risorse e delle peculiarità dei diversi territori e rispondono effettivamente ai bisogni locali.

Il Piano locale giovani (PLG) può essere definito come uno strumento per l'attuazione di politiche giovanili orientate allo sviluppo locale nel suo complesso e all'aumento della partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali, promosso dagli Enti locali in partenariato con gli attori sociali portatori di interesse.

L'attore "collettivo" del PLG è la comunità locale. Il PLG è infatti un processo di confronto e partecipazione alimentato da uno scambio creativo, in cui ciascuno, portatore di una specifica definizione dei problemi, delle priorità e delle domande emergenti, contribuisce a creare una visione della comunità locale e, in essa, del ruolo, del contributo e delle risorse dei giovani.

Il titolare del processo è il Comune, in quanto *"rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo"* (Testo Unico Enti locali, art. 3). Si tratta di una titolarità funzionale, esercitata secondo il principio di sussidiarietà verticale.

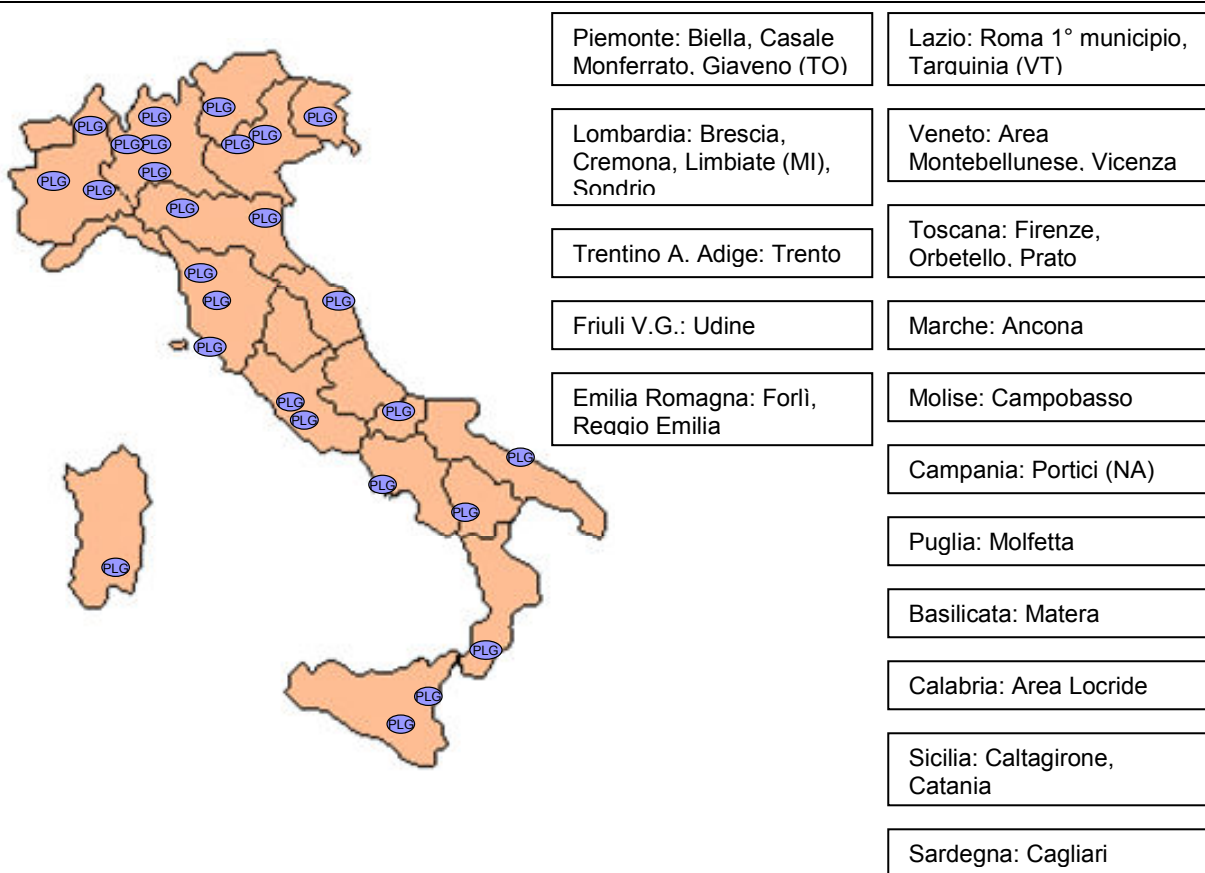
Queste note esprimono una prima sintesi delle idee sperimentali individuati dai 27 Comuni e Associazioni di Comuni che partecipano alla sperimentazione dei Piani Locali Giovani. Tale sperimentazione è stata costruita tenendo conto di due elementi:

- il percorso di analisi e confronto delle esperienze locali attuato dal progetto "Diritti al futuro", promosso dalla Rete Iter, insieme ad Anci e Forum Nazionale Giovani nell'anno 2006;
- le indicazioni di priorità indicate dal Ministero delle Politiche Giovanili, relative ai temi del sostegno all'autonomia, nelle forme dell'accesso alla casa, al lavoro e al credito.

Va sottolineato fin da subito che queste tre aree di intervento non sono strettamente connesse alle tradizionali competenze istituzionali dei Comuni, in quanto afferenti o a diversi livelli istituzionali o a contesti socio-economici più ampi. In ogni caso, l'interesse e l'azione ipotizzata dai Comuni per questa sperimentazione mette in evidenza che essi stanno svolgendo un ruolo centrale anche in politiche relative all'accesso alla casa, al lavoro e al credito nei confronti dei giovani. In particolare, il dato che tutti i 27 Piani locali metteranno in campo azioni nel campo dell'accesso al lavoro, sottolinea come i Comuni siano già oggi un "attore di fatto" delle più ampie politiche del lavoro.

Le informazioni di sintesi qui descritte, ovviamente, non mettono in evidenza gli specifici contenuti di queste azioni, in quanto si tratta ancora di ipotesi di lavoro che appunto dovranno essere costruite e sperimentate localmente. Non siamo quindi ancora nel campo delle "buone prassi", ma nel campo delle "ipotesi", sicuramente originali e rispondenti alle urgenze che i diversi territori italiani vivono rispetto alle condizioni giovanili.

LA DIFFUSIONE DELLE SPERIMENTAZIONI



Comuni capofila delle sperimentazioni	27	Appartenenti a 16 regioni italiane
Totale comuni coinvolti	80	

Giovani beneficiari	4050	150 in media per ogni sperimentazione
Istituzioni, Organizzazioni, Rappresentanza di decisori e portatori di interesse coinvolti nella partnership locali	810	30 in media per ogni sperimentazione

Fasce d'età interessate (più fasce per ogni PLG)	16-20 anni	In 12 PLG	44%
	21-25 anni	In 22 PLG	81%
	26-29 anni	In 20 PLG	74%
	Oltre 29 anni	In 4 PLG	15%

LE AZIONI PRIORITARIE

La sperimentazione dei PLG si basa sull'identificazione di alcune priorità locali, in un quadro nazionale finalizzato a creare le condizioni perché i giovani possano essere protagonisti della loro crescita e del loro futuro, facendo esperienza di autonomia e responsabilità. In tale senso, i PLG devono realizzare sistemi e azioni che aumentino le opportunità di autonomia e di responsabilità sociale delle giovani generazioni.

Tali opportunità, in questa fase sperimentale, vengono identificate in particolare rispetto a tre ambiti:

- l'accesso ad una buona *occupazione*, per un inserimento effettivo nel mondo del lavoro, anche mediante lo sviluppo di un'autentica imprenditorialità giovanile
- l'accesso dei giovani alla *casa*, mediante misure che favoriscono percorsi di autonomia personale e sociale.
- l'accesso autonomo dei giovani al *credito*, finalizzato alla crescita delle opportunità e all'investimento sul futuro

Ambiti di azione prioritaria	Casa	In 12 PLG	44%
	Lavoro	In 27 PLG	100%
	Accesso al credito	In 12 PLG	44%

Ambito di azione	Tipologia di interventi previsti
Accesso alla casa	Sostegno ai mutui per l'acquisto della casa per giovani e giovani coppie
	Sostegno all'affitto per studenti universitari fuori sede tramite fondi di garanzia
	Sistema di accordi con gli attori del mercato immobiliare per favorire l'accesso alla locazione
	Fondi di garanzia per sostenere l'accesso alla locazione
Accesso al lavoro	Bandi locali per l'imprenditoria giovanile
	Azioni di sostegno ai diplomati deboli (anche accompagnamento e stabilizzazione sul lavoro)
	Formazione e orientamento di qualità
	Sostegno (strutture, conoscenze, incentivi) all'avviamento di impresa sociale e culturale
	Sostegno alle imprese per inserimento lavorativo
Accesso al credito	Microcredito per progetti di vita e di lavoro
	Accordi con i sistemi bancari locale per incentivare prodotti creditizi specifici



Caratteristiche e criteri delle azioni prioritarie

Le azioni prioritarie che le sperimentazioni locali metteranno in campo sono orientate ai seguenti criteri:

- a) coinvolgimento di organizzazioni pubbliche e private del territorio
- b) aumento delle competenze di autonomia dei giovani cittadini nella ricerca e nell'accesso alle informazioni e conoscenze per attivare percorsi di autonomia
- c) ruolo di mediazione sociale e culturale svolto dall'ente locale, tra giovani e comunità e tra giovani e organizzazioni economiche e sociali
- d) effetto-leva, ovvero la capacità delle azioni previste di innescare processi stabili di innovazione

LA PARTECIPAZIONE LOCALE

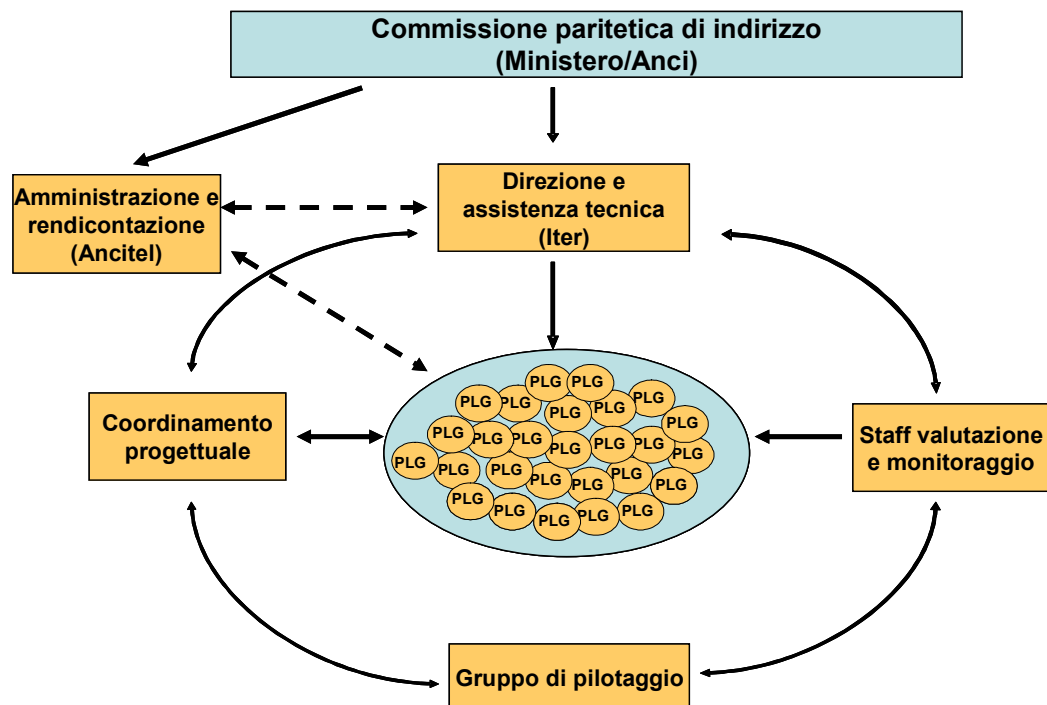
I PLG attivano processi di partecipazione dei giovani cittadini e delle comunità locali (organizzazioni, istituzioni, stakeholders). La partecipazione:

- a) è intesa come la possibilità da parte dei soggetti, delle organizzazioni sociali e delle loro rappresentanze di influire sui processi di decisione pubblica e di trasformazione sociale
- b) è intesa come un processo in continua costruzione, non definita una volta per tutte, ma aperta al coinvolgimento progressivo di nuove sensibilità, interessi, rappresentanze; essa è un processo in cui progressivamente i soggetti coinvolti acquisiscono consapevolezza e possibilità di incidere sulle decisioni
- c) è un processo sia formale che informale: le modalità di strutturazione della partecipazione devono tenere conto delle rappresentanze ufficiali ma anche delle sensibilità e degli interessi che non si manifestano ufficialmente
- d) si basa sulla libera scelta, motivata e responsabile rispetto agli obiettivi: il diritto alla partecipazione corrisponde al dovere di contribuire (in termini sociali, culturali, economici) al processo e agli obiettivi del PLG
- e) deve essere costruita in rapporto e in dialogo con gli organismi dell'ente locale che rappresentano la comunità, in primo luogo i Consigli comunali e le altre forme di rappresentanza istituzionale

LE RISORSE PER L'ANNO 2007

Totale finanziamento ministeriale	Euro 2.500.000	63,1%
Co-finanziamenti locali	Euro 1.461.956	36,9%
Totale progetto	Euro 3.961.956	100%

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE SPERIMENTAZIONI



Commissione paritetica di indirizzo e controllo – Definisce gli orientamenti generali della sperimentazione e rappresenta la guida istituzionale della sperimentazione. È formato da rappresentanti o delegati del Ministero delle Politiche giovanili e di Anci.

Direzione e Assistenza tecnica – Assolve le funzioni di programmazione, gestione, coordinamento, formazione e assistenza tecnica. Tali funzioni sono affidate ad Iter ed sono svolte da uno staff tecnico così composto: Marco Mietto (Direzione generale), Paolo Paroni (Coordinatore delle sperimentazioni e assistenza tecnica), Martino Rebonato (Assistenza tecnica), Lia Caciottoli (Assistenza tecnica), Antonietta Fellone (segreteria organizzativa).

Coordinamento progettuale – Assolve le funzioni di integrazione e coordinamento delle sperimentazioni locali. È composto dallo Staff di Direzione e Assistenza tecnica e da un Referente per ogni Piano Locale. Di volta in volta è integrato da altre figure in base alle esigenze e alla fase della sperimentazione.

Staff di Monitoraggio e Valutazione – Assolve le funzioni relative al monitoraggio delle sperimentazioni, alla definizione del sistema di valutazione e alla sua implementazione. È composta da esperti incaricati da Anci e lavora in stretto coordinamento con la Direzione della sperimentazione.

Gruppo di pilotaggio – Svolge le funzioni di supporto tramite l'apporto di competenze tecniche e specialistiche relative alle diverse tematiche di interesse della sperimentazione. In particolare coinvolge esperti e rappresentanti di organizzazioni partner.

Amministrazione e rendicontazione – Svolge le funzioni di amministrazione della gestione economica della sperimentazione, supportando i Comuni nelle azioni di rendicontazione delle spese. Tale funzione è svolta da Ancitel.